



## **Coordinamento Italiano Modellismo Statico**

### **Secondo contributo del Presidente CIMS alla discussione su argomenti modellistici (novembre 2022)**

Cari amici modellisti, gentili associazioni aderenti al CIMS, forte del vostro consenso, che mi avete dimostrato leggendo (spero con interesse) e apprezzando manifestamente le mie prime comunicazioni come nuovo Presidente del CIMS nonché il precedente contributo alla discussione su argomenti modellistici propostovi a fine ottobre, continuo a esporvi le mie idee in merito alla nostra amata disciplina (e scusate se insisto su questa espressione, che sottende un principio cardine dei ragionamenti del sottoscritto), in attesa di altri vostri segnali di condivisione o di dissenso, ai quali risponderò con la sincerità che come sapete mi contraddistingue come persona prima che come modellista.

Per iniziare bene, ho il piacere di confermarvi che, sulla base delle vostre tante risposte positive riferite alle mie proposte, giuntemi via Facebook in novembre, il Direttivo CIMS da me attualmente diretto avvierà a inizio 2023 le procedure per il conferimento ai meritevoli dell'Attestato ufficiale CIMS di Amico del Modellismo Statico Italiano, la realizzazione del censimento dei Musei Modellistici e delle Mostre Permanenti Modellistiche interne a Musei Storici in Italia e infine l'istituzione della Giornata Italiana del Modellismo Statico (o eventualmente della Giornata del Modellismo Statico Italiano). Vi chiedo pertanto di aiutarci in questi impegni con opportune segnalazioni che ci permettano di lavorare adeguatamente per perseguire questi obiettivi. Si procederà inoltre ad avviare il nuovo censimento delle associazioni italiane di modellismo statico, che tanto interessa il nostro impagabile Segretario, utile per poter avere un quadro aggiornato della situazione nazionale e per iniziare o riprendere i contatti con chi è più "silente", oltre che per aggiornare i recapiti dei club e ricevere conferma dell'adesione al CIMS da chi risulti iscritto.

Detto doverosamente questo, in attesa di serene Feste Natalizie e dell'avvento del prossimo anno, che spero sia più foriero di novità positive per tutti noi, ormai purtroppo abituati a crisi, pandemie, rivolte, rivoluzioni, guerre e così via, non farò altre proposte operative. Vi propongo infatti questa volta, con gli opportuni aggiornamenti, un elaborato che avevo già postato su Facebook anni fa e che mi sembra ancora valido e attuale, in merito all'argomento che come sapete mi sta più a cuore: la cultura modellistica. Buona lettura.

### **Il Modellismo come attività culturale**

Fin dagli albori della storia l'uomo ha sentito l'esigenza di realizzare, in piccolo, riproduzioni della realtà in cui viveva. Già nell'antico Egitto esistevano (e sono tuttora ammirate nei principali musei egittologici del mondo) stupende e accurate riproduzioni in scala ridotta di barche, navi, carri da guerra, animali ed edifici realizzate da valenti artigiani non per semplice gioco ma per scopi militari, documentativi o religiosi. Gli antichi architetti, così come ora, preparavano veri e propri "plastici" in miniatura, sulla base di accurati disegni, per illustrare i propri progetti al committente e per motivi di

studio personale, mentre già tra il '600 e il '700 dell'era attuale era in uso realizzare modelli delle navi (fino all'800 esclusivamente velieri) progettate e in procinto di essere realizzate, come possiamo vedere nelle sale del Museo Navale Britannico di Greenwich e in altri musei navali. Vaste collezioni di soldatini in piombo ben riprodotti e verniciati erano presenti, non solo per gioco, in numerose case nobili (e non solo) di ogni Paese già dalla metà del '700, mentre nel secolo successivo la produzione artigianale cedette il passo a quella industriale e l'attività di produzione modellistica iniziò, nella seconda metà dell'800, ad avere un pubblico più vasto e popolare. Agli inizi del '900 si ebbe il primo sviluppo del modellismo ferroviario, che crebbe con l'alimentazione elettrica, e del modellismo aereo dinamico, in particolare nel nostro Paese a opera del regime fascista, mentre quello statico iniziava ad avere proseliti nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America.

Nel secondo dopoguerra, con la crescita dell'uso delle materie plastiche (in particolare il polistirene, che è in uso anche attualmente in quasi tutti i kit di montaggio commerciali) e grazie allo sviluppo dell'economia e della ricchezza delle famiglie, si ebbe un notevole sviluppo del modellismo statico, che crebbe enormemente dagli anni '50 in poi nei paesi anglosassoni, in Germania, Francia, Giappone e Italia. Negli anni '60 praticamente tutti i ragazzi (compreso ovviamente il sottoscritto) si dedicavano a questo hobby, acquistando a prezzi generalmente popolari modelli, scatole di montaggio, colori e altro presso i grandi magazzini, i negozi di giocattoli o i primi negozi specializzati nel settore. Negli anni '70 e '80 le tecniche di produzione/riproduzione in plastica, resina, metallo e legno si affinarono, contemporaneamente a quelle di realizzazione (aerografia, fotoincisione ecc.) e modelli sempre più precisi e dettagliati fecero felici noi appassionati, aumentando però nel contempo il loro prezzo e la difficoltà di realizzazione, portando anche alla creazione dei primi club e all'organizzazione delle prime mostre e dei primi concorsi a livello locale, poi nazionale e internazionale. Fecero la comparsa nelle edicole le prime pubblicazioni periodiche di modellismo e la documentazione storica e tecnica assunse un ruolo sempre maggiore nell'attività del modellista, permettendo la realizzazione di opere di grande fedeltà di riproduzione, accompagnando i modelli con veri e propri dossier cartacei (o virtuali) di grande interesse, che fanno giustamente parte integrante dell'opera modellistica complessiva, dandole un grande spessore culturale da divulgare tra il pubblico di mostre, musei e altre manifestazioni.

Si può ora affermare che attualmente il modellista è spesso un esperto nel proprio settore di interesse, fine studioso di storia e alla costante ricerca della maggior documentazione grafica, fotografica e tecnica possibile per realizzare un modello le cui caratteristiche di corrispondenza alla realtà sfiorano in molti casi la perfezione, anche nelle scale più minute (come la scala 1:700 navale).

## **Le ragioni del modellismo**

Ma perché si fa modellismo, e a che cosa serve attualmente? Si tratta fondamentalmente di un divertente e formativo hobby per tutte le età, dai 6 anni in su, ma in particolari casi può essere un'attività lavorativa artigianale di notevole qualità e un'attività culturale di grande interesse e arricchimento per chi la esercita e per il pubblico che ne fruisce. In un'epoca in cui tutto è pronto e l'attività manuale è sempre più ridotta, il modellismo è tuttora un valido modo di sviluppare ed esplicitare la propria capacità costruttiva e creativa, nel bambino e nel ragazzo come nell'adulto e nell'anziano (lo affermo per esperienza diretta...). Le positive doti di pazienza, costanza, ingegno, creatività sono sviluppate ed esaltate nell'attività modellistica, che

non è, come si può pensare, solo individuale ma pone generalmente il modellista in rapporto con gli altri appassionati e simpatizzanti, favorendo i rapporti umani e le occasioni di aggregazione e organizzazione sociale.

Bisogna inoltre ricordare che il giro commerciale del modellismo, che comprende centinaia se non migliaia di aziende produttrici, grandi e piccole, a livello mondiale e nazionale, e i negozi specializzati (purtroppo in fase di forte riduzione), pur non essendo paragonabile a quello di altri settori, non è di poco conto. Il negozio di modellismo, come sappiamo bene, è generalmente un fondamentale centro di riferimento per gli appassionati, che possono esporvi le proprie più recenti realizzazioni e vedere quelle degli altri, visionare direttamente i modelli o il materiale da acquistare, scambiare opinioni e consigli, promuovere iniziative ecc. anche al di fuori dei canali associativi, se non presenti in loco, come purtroppo capita in alcune regioni italiane.

Attorno al modellismo ruota il mondo bibliografico, al quale il modellista attinge per la propria cultura e documentazione, e quello telematico, in quanto Internet viene sempre di più utilizzata per la ricerca appunto di documentazione fotografica, storiografica e tecnica. Il modellista, come anche l'esperto collezionista, generalmente acquista e raccoglie vari tipi di pubblicazioni relativi all'argomento di suo interesse, sempre più specialistiche e dettagliate, formando biblioteche, emeroteche e anche videoteche private di notevole ricchezza. La rete telematica mondiale inoltre gli permette di accedere ai siti specializzati sulle discipline di suo interesse e di entrare rapidamente in contattato con altri appassionati, associazioni, musei, attività commerciali di settore.

## **Le tipologie del modellismo**

L'opera modellistica, in quanto tale, è una riproduzione in scala della realtà e permette la realizzazione e la conoscenza diretta di eventi, oggetti e altro che, nell'originale, sarebbe difficile se non impossibile acquisire, ospitare in piccoli ambienti e mantenere. Un modello in scala è generalmente decine di volte, se non centinaia, più piccolo dell'originale, permettendo quindi di avere in poco spazio riproduzioni di oggetti e figure che occuperebbero altrimenti intere sale o addirittura edifici come hangar, padiglioni o simili.

Si fa riferimento, in questo contributo, all'attività modellistica definita "modellismo statico", diversa e di fatto contrapposta a quella del modellismo dinamico, ossia la realizzazione e l'utilizzo di modelli dotati di movimento autonomo, generalmente in ambienti esterni o comunque estesi. Tale tipo di modellismo, pur nel suo indubbio fascino, nella sua grande validità e notevole specializzazione (aerei ed elicotteri, veicoli civili e militari e molto altro), non rientra negli interessi dell'appassionato "staticista" puro, in quanto il modello dinamico, per sua natura e per precise caratteristiche fisiche e tecniche, tranne rari ed eccezionali casi, non può riprodurre l'originale in modo estremamente particolareggiato e può essere considerato, nella migliore delle ipotesi, una valida approssimazione a questo.

Il modellismo ferroviario, detto anche "fermodellismo" (da evitare, secondo gli esperti del ramo, il termine errato "ferromodellismo"), pur essendo una disciplina modellistica "dinamica" ossia in movimento, ha molta più attinenza al modellismo statico, in quanto la realizzazione di un plastico ferroviario in elevata scala di riduzione comporta necessariamente anche la conoscenza e lo studio delle tecniche di realizzazione "statiche" per la riproduzione del paesaggio e della realtà di vita quotidiana,

soprattutto in chiave storica. Inoltre, i modelli ferroviari, generalmente finemente riprodotti nei minimi particolari, disponibili sia montati sia in scatola di montaggio, se non addirittura autocostruiti, possono essere inseriti in diorami statici (riproduzioni di ambientazioni e paesaggi) o far parte di vaste collezioni statiche ben ordinate e organizzate da ammirare come in un museo. Il collezionismo è in effetti l'altra grande modalità di interessarsi al modellismo, da parte di appassionati che, non potendo o non volendo realizzare essi stessi opere modellistiche, scelgono il proprio settore di interesse e raccolgono in collezioni più o meno vaste e ricche l'oggetto delle loro ricerche spesso lunghe e complesse. Il collezionista può anche essere modellista e viceversa, incrociando la realizzazione autonoma con la raccolta di modelli già montati, collezionando le proprie realizzazioni o quelle di altri modellisti, se non addirittura scatole di montaggio rare o storiche di notevole interesse per gli appassionati. Il modello e il kit "d'epoca" sono in effetti molto ambiti da vari modellisti e collezionisti, che in alcuni casi allargano il proprio ambito di interesse al vero e proprio collezionismo di giocattoli d'epoca, limitatamente al settore tematico di proprio precipuo interesse.

Il modellismo statico, come sapete, abbraccia e comprende i più diversi ambiti e le più varie tematiche, che sono praticamente infinite: da quelle più classiche, quali treni, navi, aerei ed elicotteri, soldatini, mezzi militari, auto, moto, edifici e fantasy (quest'ultima assurda a disciplina modellistica di grande successo grazie alla vasta popolarità di opere letterarie e cinematografiche, giochi da tavolo e wargame), si giunge a tematiche di grande originalità, quali la preistoria, gli strumenti di tortura (di cui abbiamo un valido esempio nelle opere di un modellista perugino), i veicoli spaziali reali, la fantascienza, il cinema, gli strumenti musicali, i mobili, i prodotti artigianali e tante altre, a seconda della fantasia degli appassionati.

Ma con questo mi fermo per il momento, per non essere pesante, scusandomi per la lunghezza della trattazione e dandovi appuntamento alla fine dell'anno. Aspetto di nuovo il vostro gentile riscontro, che vi sollecito, e vi ringrazio ancora per questo in anticipo.

Grazie per la cortese attenzione, buone e genuine Feste Natalizie, Buon Modellismo (con i modelli che vi comprerete o che riceverete sotto l'albero) a tutti e tutte voi e a presto.

**Paolo Augusto Guerri**  
**Presidente CIMS**